

Bilancio dei 1000 giorni del governo



ISTITUZIONI

Craxi nel suo discorso programmatico rivendicò il ruolo di precursore e preannunciò una serie di progetti: molti non hanno visto la luce mentre altri si sono persi nel gioco logorante della maggioranza divisa anche su questa materia

Rimane ancora sulla carta la «grande riforma»



ROMA — «Chi non ha avvertito, o ha avvertito in ritardo, i segni di una decadenza delle istituzioni...»

E passato un altro anno e mezzo, e un'occhiata all'agenda parlamentare dimostra che i progetti avviati o sulla rampa di partenza...

Al problema istituzionale, nelle dichiarazioni programmatiche, Craxi dedicò allora una decina di pagine. Tra quelle promesse e la prova dell'attuazione...

Ogni progetto, naturalmente, ha una storia a sé. In certi casi il tragitto legislativo si è parzialmente arenato...

Bilancio della legislatura e bilancio dell'attività di governo, finora coincidenti, in tema istituzionale si intrecciano almeno in parte nelle sale di palazzo San Marco...

Non si potrebbe continuare, con le promesse non mantenute, con le inerzie in diversi campi del sistema del concorso alle prese con la pubblica amministrazione...

Il segretario del Pci a Avola, diciotto anni dopo la strage dei braccianti

L'occasione della Sicilia

Natta: per l'Isola un programma e un governo capace di liquidare l'intreccio che la blocca

Non si può gabbellare per rinnovamento né un cambio di presidenza né la sostituzione di qualche uomo: occorre mutare indirizzi e forze dirigenti - Attuare la piena eguaglianza dei partiti e l'uso corretto del potere e del denaro pubblico - La visita a Lentini

Dal nostro inviato AVOLA — Natta ha voluto dedicare il penultimo giorno della sua presenza in Sicilia, per la campagna elettorale, a questo centro-simbolo delle lotte sociali e di un uso classico e autoritario dello Stato...



Una foto diventata storica. La manifestazione ad Avola dopo l'uccisione di due braccianti da parte della polizia nel dicembre '68

tratta davvero di un rinnovamento molto parziale, come di recente ha detto l'ex sindaco di Palermo, Elda Pucci, quel che più conta è che non è rimasta né la linea politica, né il sistema di potere che hanno prodotto quella che De Mita chiama la «vecchia Dc».

Non poteva mancare, nel discorso di Natta, un ulteriore riferimento alla diatriba politica che si sta svolgendo tra la Dc e il Psi. «Ho sentito», ha notato — che Craxi ha imputato ai precedenti governi le poche opere e i guasti del clientelismo, della corruzione, del malgoverno in Sicilia...

affari di Stato, ma dimentica che metà dei ministri sono democristiani, ma dimentica che nulla ha che vedere con l'oggetto del voto siciliano.

di discorsi sulle regole del giuoco democratico. Ma in testa a queste regole ce ne sono due che ancora mancano: la piena eguaglianza tra tutte le forze democratiche, e l'uso corretto del potere e del pubblico denaro.

Ecco come cambierà la legge La Torre

«Contro la mafia con norme ancora più chiare ed efficaci»

L'opinione dell'indipendente di sinistra Aldo Rizzo - Le proposte di modifica approvate dalla commissione parlamentare - Non servirà più il «certificato anti-cosche» - Aboliti i sequestri (quelli confiscati, destinati ad usi sociali e ad attività produttive)

Dal nostro inviato PALERMO — Presto in Sicilia non ci sarà più bisogno di presentare la «certificazione antimafia» per partecipare ad appalti inferiori a 100 milioni...

uno: mettere in difficoltà chi vuole tornare a condurre una vita onesta. Si pensi ai problemi per trovare un lavoro o al fatto che spesso il provvedimento si accompagna al ritiro della patente.

può partecipare ad appalti, ottenere concessioni, ricevere la patente e via dicendo. Con le nuove norme, per un periodo di almeno tre anni, l'ex sorvegliato speciale può chiedere al tribunale l'attestato di riabilitazione che verrà concesso dopo gli ovvii accertamenti di polizia giudiziaria.

Gli omissis della Bankitalia e due promozioni poco limpide

Con la trasmissione alla Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia dei rapporti ispettivi della Banca d'Italia concernenti il Banco di Napoli e la Cassa di risparmio di Calabria e Lucania, sembra essersi chiusa, per il momento, una vicenda che rischiava di diventare assurda.

ma di delinquenza organizzata. Cosa mai potrebbe fare, una commissione parlamentare sulla mafia, se non avesse accesso a documenti di quel tipo? E non suonava forse come un'offesa alle prerogative del Parlamento l'atteggiamento della Banca d'Italia?

Di fronte a questi fatti, l'episodio fra Commissione parlamentare antimafia e Banca d'Italia da strano diventa sconcertante. E gli interrogativi più pesanti diventano legittimi. Noi ci auguriamo sinceramente, per il prestigio della Banca d'Italia, che tali interrogativi possano essere fugati, e che, anche attraverso l'iniziativa della Commissione parlamentare, si faccia piena luce sui rapporti fra gli Istituti di credito meridionali e attività di tipo mafioso.

Guido Dell'Aquila